



## AMORE DI DIO O AMOR PROPRIO?

1. In ogni cosa che suor Maria ha fatto e sofferto, non ha avuto mai altra pretesa se non quella di piacere a Dio e seguire la Sua santa volontà, senza aver alcun riguardo né per il merito né per la ricompensa che ne avrebbe potuto ricevere. Anzi, non sopportava neppure l'idea stessa di merito e ricompensa perché avrebbe voluto che il servizio a Dio fosse compiuto non per considerazioni ma unicamente per puro amore di Lui stesso.
2. [...] Nostro Signore le ha fatto conoscere la differenza che esiste tra chi agisce per amor proprio e chi invece per amore Suo, senza desiderare altra cosa se non quella di piacergli e seguire in tutto e per tutto la Sua divina volontà. Questi assomiglia a un viaggiatore che, procedendo sul suo cammino bello e sicuro, corre prontamente e si spoglia tutto nudo per andare più veloce; chi agisce per interesse, assomiglia invece ad un uomo che cammina in un dedalo, caricandosi di tutto quello che incontra e può risultargli utile in qualunque occasione. Egli non guarda quello che è più gradito a Dio, ma solo quello che è più utile e meritorio per sé. Reputa tutti i cammini buoni purché ci trovi un guadagno per sé. Un tale uomo avanza molto poco, lavorando parecchio. Coloro che seguono il primo cammino sono i veri figli di Dio; i preziosi, invece, coloro che s'incamminano per il secondo sentiero.
3. «La vera devozione, disse un giorno suor Maria, consiste nel donarsi pienamente e di tutto cuore a Dio, affinché faccia di noi tutto quello che a Lui piacerà». [...] Chi lo serve per ottenere in dono da Lui il suo paradiso o essere liberato dall'inferno, o ancora procurarsi grazie e consolazioni, toglie a Dio la sua libertà. Ecco perché la perfetta devozione consiste nel fare e sopportare, di buon grado e per amore Suo, tutto quello che Lui ci chiede, non tenendo conto né del paradiso né dell'inferno, né di altra cosa, accontentandosi di essere a Lui graditi e abbandonandosi pienamente alla Sua divina volontà, affinché dopo aver compiuto per mezzo della Sua grazia tutto quello che avremmo potuto nel suo servizio, Egli ci getti nel nulla se così Gli fosse gradito o ci mandi all'inferno, purché vi rimaniamo senza peccato».
4. La vera devozione consiste infine nel rinunciare pienamente alla nostra volontà e alla nostra libertà per donarla a Dio, affinché ci conduca sul cammino che a Lui piacerà, con malattie o santità, povertà o ricchezza, consolazione o desolazione, e che ci ordini tutto quello che a Lui piacerà nella vita o nella morte, nel corpo o nell'anima, nel tempo e nell'eternità, senza inclinazione alcuna per i nostri interessi, guardando unicamente alla Sua gloria e al compimento della Sua adorabilissima volontà.

*La vita ammirabile di Maria delle Valli, Libro 9, cap. 3 e 4*

**L'AUTORE** Marie des Vallées (1590-1656), semplice contadina della bassa Normandia, maltrattata nella sua infanzia, screditata come falsa visionaria per tutta la sua vita, accusata di stregoneria e trattata come una posseduta, fu non di meno una delle anime più belle di un secolo e di una regione dove insieme coesistevano diavolerie e potenti esperienze mistiche.